



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

VENUTO A GETTARE FUOCO SULLA TERRA

Non attaccare il cuore alle realtà che passano: farsi «un tesoro inesauribile in cielo» con la generosità, accettando eventualmente le rinunce che ciò impone, questo era l'insegnamento del vangelo di domenica scorsa.

Prendere sul serio questo insegnamento di Gesù, traendone tutte le conseguenze pratiche, implica scelte sempre che costano, a volte eroiche, quando si tratta di scegliere fra la fedeltà a Dio e alla fede, da un lato, e le relazioni nella propria famiglia, con i propri amici, con il proprio paese, nella società. Alle lacerazioni interiori si aggiungono spesso le incomprensioni o addirittura le recriminazioni del proprio ambiente, che si sente abbandonato, rinnegato, contraddetto.

Questa scelta avviene inevitabilmente in un contesto non del tutto chiaro, poiché sia in noi che nel mondo il bene e il male, il meglio e il peggio, sono sempre inestricabilmente mescolati. Qual è in noi e negli altri la parte di verità e di errore? Con che diritto un «piccolo gregge» di uomini fallibili e peccatori può pretendere di essere il solo ad essere sulla buona strada? «Affermi di cercare un bene superiore. Forse non ti illudi? In ogni caso, al presente sembri prestare ben poca attenzione al nostro bene e ai tuoi doveri verso di noi».

Allora si fatica molto a fare una scelta personale e si è tentati di adeguarsi al punto di vista dei più. Anche quest'atteggiamento non è privo di equivoci e di pericoli. Può indurre, senza volerlo, a farsi complici di qualsiasi causa o di chiunque, a perdere la propria anima.

Geremia e molti altri hanno conosciuto queste esitazioni e queste lotte interiori. Ma sono rimasti fedeli a Dio a costo della loro vita, diventando così immagini o discepoli di Gesù, che è stato «segno di contraddizione». Egli aveva un solo pressante desiderio: vedere il fuoco dello Spirito incendiare il mondo e ricevere il suo «battesimo», il dono supremo della vita, per affrettare l'avvento di quel giorno.

L'assemblea dei discepoli, spesso ridotta, celebra oggi la liturgia domenicale. Battezzati nella morte e nella risurrezione del Signore, accogliamo nella fede queste sue dure parole, perché abbiamo la certezza di ricevere, partecipando alla S. Messa e facendo comunione con lui, la forza per sostenere, «con perseveranza», la prova quando ci troveremo a doverla affrontare.



Il 7 settembre 2025, Papa Leone XIV presiederà la celebrazione eucaristica e la canonizzazione dei beati PIER GIORGIO FRASSATI e CARLO ACUTIS.

Pier Giorgio Frassati è stato un giovane laico che ha saputo incarnare la fede cristiana attraverso l'amore per i poveri, l'impegno sociale e una spiritualità profonda e gioiosa.

Nato a Torino il 6 aprile 1901, Pier Giorgio era figlio di Alfredo Frassati, fondatore del quotidiano "La Stampa", e di Adelaide Ametis, pittrice di talento. Cresciuto in una famiglia dell'alta borghesia, si distinse fin da giovane per una fede genuina che andava ben oltre le convenzioni sociali. Fin dall'adolescenza, Pier Giorgio si dedicò con passione alle opere di carità: aiutava i poveri, visitava i malati, distribuiva cibo e vestiti, spesso sacrificando il proprio benessere personale.

Partecipò attivamente a diverse associazioni cattoliche, tra cui la Conferenza di San Vincenzo, la FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) e l'Azione Cattolica. Nel 1922 divenne terziario domenicano, rafforzando ulteriormente la sua vita spirituale. Amava la montagna, lo sport e la compagnia degli amici, con i quali fondò il gruppo dei "Tipi loschi", giovani uniti dal desiderio di vivere la fede in modo autentico e gioioso.

Pier Giorgio morì improvvisamente il 4 luglio 1925, a soli 24 anni, a causa di una poliomielite fulminante.

Carlo Acutis, nato a Londra il 3 maggio 1991, era figlio di Andrea Acutis e di Antonia Salzano.

La famiglia viveva nel Regno Unito per motivi di lavoro del padre di Carlo, ma si è presto trasferita a Milano: qui il piccolo Carlo ha frequentato la scuola elementare e media presso le suore Marcelline e il liceo classico presso l'Istituto Leone XIII dei gesuiti, mentre accanto al percorso scolastico frequentava regolarmente le attività della parrocchia.

A Milano si dedicò alla preghiera e al volontariato nella mensa dei Cappuccini e delle suore di Madre Teresa, e si prodigò per i senza tetto e nelle mense dei poveri. Possedeva una fede molto radicata non appresa in famiglia (non praticante). Ripeteva spesso: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo". Usò internet per svolgere un intenso apostolato eucaristico.

Nel 2006, all'età di 15 anni, Carlo Acutis venne improvvisamente colpito da una leucemia mieloide acuta molto aggressiva: morì in soli tre giorni, il 12 ottobre, presso l'ospedale di Monza.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA DAL 18 AL 24 AGOSTO

Lunedì 18, Palse ore 8.00

SGORLON PIERINA, DEF. SGORLON E SALAMON, POLET GIOVANNI E LUIGINA.
MARIN ANTONIO

Martedì 19, S. Giuseppe ore 19.00

DONADEL RITA.
SARTOR RINO.
FABBRO MARIA E BOSCARIOL MARIO.

Mercoledì 20, Palse ore 8.00

Giovedì 21, Pieve ore 19.00
BORTOLIN ANNA MARIA E CALDERONE FRANCESCO.

SANTAROSSA REGINA E TURCHET MARCO.

MARIN ANTONIO.

IN ONORE DELLA MADONNA.

Venerdì 22, Palse ore 8.00

Sabato 23, Palse ore 19.00

PORRACIN LUCIANA.
BISCONTIN ANNA MARIA.

Domenica 24, XXI DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

COSTALONGA BATTISTA E ANNA.

MORAS ATTILIO.

ZANETTI ARNALDO, BORTOLIN MASSIMO E REGINA.

DEL MASCHIO DAVIDE.

TURCHET LUIGI, ROSA E VITTORIO.

Pieve ore 9.30

MARCUZZO DAVIDE E PASQUA.

DALLA TOFFOLA ANGELO

TURCHET NATALINO E GIOVANNA.

Palse ore 11.00

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.